

*Io donna*

Giugno 2007

*Cara Fiorenza,*

occuparsi di rifugiati in Italia può anche voler dire ricevere telefonate al proprio cellulare da persone in preda al panico, sballottate senza acqua né cibo su uno sgangherato gommone in panne nelle acque del Mediterraneo. Per questo, prima di parlarti del 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato, vorrei parlare del 26 maggio. Quel giorno tutti abbiamo visto in televisione e sui giornali la fotografia di uomini aggrappati a una gabbia per tonni e per tre giorni lasciati lì al loro destino. Un'immagine scioccante. Ma che non ha suscitato nella maggior parte dell'opinione pubblica quel fremito di indignazione e quello slancio di solidarietà che la situazione avrebbe meritato. Domanda: perché questa poca commozione e questa distanza da un fatto che rappresenta l'ultima frontiera dell'abbandono umano? Credo, purtroppo, di avere una risposta: questi ultimi dieci anni hanno radicalmente cambiato l'Italia e gli italiani. Leggendo oggi i giornali e ascoltando i dibattiti televisivi sembra che dagli anni Novanta, quando sono iniziati i primi arrivi sulle coste, sia passato un secolo. Nella nostra società si è insinuata la paura, alimentata spesso a scopo demagogico, e non ci è voluto molto a vivere l'immigrato, il rifugiato, come capro espiatorio. Archiviando con qualche fastidio le immagini dei tragici naufragi che sono stati e saranno il macabro rituale anche di questa estate.

Quella di chi è in fuga da guerre e persecuzioni, e per questo arriva e chiede protezione in Italia, è una condizione particolarmente difficile perché ci chiede anche di confrontarci con l'intolleranza. Per gli italiani un sentimento nuovo, che fino a pochi anni fa credevamo addirittura estraneo al Dna nazionale. È proprio questo il tema cui l'Alto commissariato delle Nazioni Unite dedica mercoledì la Giornata mondiale. Vorrei che tutti la sentissimo come una spinta perché la società italiana recuperi il suo originario e prezioso patrimonio genetico di solidarietà.

*Laura Boldrini, portavoce UNHCR*